

22 settembre 2005

Senza rete

di Francesco Giavazzi

Un anno fa il Governatore Fazio e la lobby dei banchieri riuscirono a far licenziare Giulio Tremonti, reo di aver proposto (dopo i casi Cirio e Parmalat) una riforma radicale e intelligente delle norme poste a difesa del risparmio. Oggi dobbiamo registrare un'altra sconfitta dei risparmiatori. Da almeno due mesi Siniscalco ripeteva che non era possibile continuare a delegare la difesa del risparmio a un Governatore che non ha mai rinnegato la sua amicizia e la sua consuetudine con individui condannati (Gnutti) o indagati (Fiorani) per il reato di insider trading. L'Italia ha il debito pubblico più elevato tra i Paesi industriali: la nostra stabilità finanziaria dipende dalla credibilità delle istituzioni a difesa del risparmio. Ma posto di fronte alla scelta Silvio Berlusconi ancora una volta ha dimostrato di non aver alcuna considerazione per i risparmiatori. Il ministro Siniscalco esce a testa alta: a lui va il rispetto di tutte le persone perbene.

Ora i mercati si chiedono chi garantirà per la prossima legge finanziaria. Certo da oggi è una Finanziaria più difficile, sulla quale peserà, oltre ai rischi della finanza elettorale, il costo di un debito pubblico che la scelta irresponsabile di Berlusconi spingerà verso l'alto.